

La nostra Guida non tralascia anche brevi note sulle opere d'arte contenute nei conventi di Monache, sicuramente non visitabili all'epoca, così come di alcuni Palazzi, tra cui il Ducale, che viene curiosamente battezzato "Reale", non certo per anticipare l'arrivo del Savoia del 1815, quanto per il fatto che pochi anni prima, nel 1637, Genova aveva deciso la ben nota "nomina" della Madonna quale protettrice e Regina di Genova, facendo così "meritare" alla Repubblica la corona reale chiusa.

Anche il Palazzo del Principe Doria merita una descrizione: il che ci suscita la domanda da chi poteva essere utilizzata una tale Guida, certamente da persone di rango talmente elevato da poter sperare di essere accolte in tali magioni.

Quasi anticipando il moderno sentimento di attenzione verso le emergenze monumentali minori, sono citate pure due "statue di Bronzo e di Marmo" in salita (detta strada)

del Prione e in strada del Molo: di sicuro Salita del Prione è stata meglio trattata nel 1600 di quanto sia stato poi fatto nel nostro secondo dopoguerra...

La Guida prosegue con l'elenco "di tutte le chiese e parrocchie di Genova", così come quelle dei *Suburbij*, con interessanti note storiche per le più importanti di esse, con le funzioni religiose principali ivi svolte.

La Collegiata di Santa Maria delle Vigne di Genova è descritta con dovizia di particolari, riconoscendo esplicitamente la sua condizione di più antica delle chiese genovesi.

Per finire, un capitoletto dedicato alla Moneta e ai cambi non poteva certo mancare nella città dei *Genuensens ergo mercatores*, con la storia succinta della monetazione universale e genovese.

Un libretto interessante e meritevole di attenzione, ma difficilmente reperibile: sarebbe bello auspiciarne una ristampa anastatica.

